

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - LCIC81900A**

**I.C. G.CARDUCCI OLGINATE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è aperta all'accoglienza di alunni con cittadinanza non italiana, anche se i dati degli ultimi anni dimostrano una flessione di iscritti neo-arrivati.</p> <p>Su 1239 alunni frequentanti, alto il numero di alunni con PDP (167); gli alunni diversamente abili dell'Istituto sono: 73.</p> <p>L'istituto mette in atto azioni di ausilio per questi situazioni (progetti e attività curricolari e extracurricolari).</p> <p>Resta fondamentale la collaborazione con gli enti locali e le associazione del territorio.</p>	<p>L'Istituto comprende tre comuni: Olginate, Garlate e Valgrehentino.</p> <p>Dagli ultimi dati emerge che il contesto socio economico è medio-basso, avendo preso in esame il tasso di occupati, il titolo di studio, il reddito pro-capite.</p> <p>I tre paesi hanno un tessuto sociale diversificato soprattutto per la presenza di migranti (Olginate e Garlate).</p> <p>Il tasso di occupazione è diminuito negli ultimi anni, anche se meno rispetto ai dati nazionali. Questo ha inciso sul flusso di nuovi arrivi, con una diminuzione della percentuale di alunni stranieri frequentanti l'Istituto, che ora si attesta sul 10,7%.</p> <p>Gli alunni con BES hanno raggiunto la percentuale del 19,4% , rendendo indispensabili soluzioni sinergiche, oltre che ovviamente una didattica personalizzata.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si articola su tre comuni le cui amministrazioni risultano attente ai bisogni della scuola.</p> <p>I Comuni sostengono la scuola mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piano di diritto allo studio (protocollo di intesa, tra le amministrazioni e l'istituto, sui tempi e le modalità per l'erogazione dei fondi)</li> <li>- stretta collaborazione con i servizi sociali</li> <li>- supporto nella realizzazione e organizzazione di iniziative sul territorio che coinvolgono gli studenti.</li> </ul> <p>L'Istituto ha partecipato ad alcune iniziative e bandi a carattere locale, nazionale e europeo che hanno consentito di realizzare azioni di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Tre amministrazioni diverse con cui coordinarsi.</p> <p>Situazioni socio culturali diversificate tra i tre comuni.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità della struttura degli edifici è buona come pure il livello di manutenzione.</p> <p>Proficua la collaborazione degli enti locali per la recente verifica/certificazione degli edifici a cui annualmente viene richiesto il possesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- certificazione di conformità degli impianti elettrici e relative dichiarazioni verifica messa a terra</li> <li>- dichiarazione di conformità impianto di protezione scariche atmosferiche e verifica periodica</li> <li>- certificazione di conformità degli impianti di riscaldamento e relative verifiche/manutenzioni periodiche</li> <li>- certificazione di conformità dei presidi antincendio e contratti di verifica e manutenzione periodici</li> <li>- certificazione di agibilità, collaudo statico ed igiene dei locali dello stabile</li> <li>- certificato Prevenzione Incendi e Nulla Osta Provvisorio</li> <li>- certificato di collaudo e manutenzione periodica ascensore e/o montacarichi</li> <li>- autorizzazione sanitaria dei locali mensa e cucina.</li> </ul> <p>Gli uffici di segreteria sono centrali rispetto alla dislocazione dei plessi facenti parte dell'Istituto.</p> <p>La qualità degli strumenti è buona, ampliata anche grazie ai finanziamenti dei PON (23 laboratori, si è aggiunto l'atelier creativo, 2 biblioteche con computer, 120 computer, 33 tablet, 53 lim )</p> <p>Risorse disponibili: Fis, piano di diritto allo studio, contributi vincolati delle famiglie, donazioni, finanziamenti ministeriali e da bandi e concorsi.</p>	<p>Manca ancora la certificazione antisismica, problema comune a diverse scuole della Provincia</p> <p>Avere plessi dislocati su tre comuni rende, a volte, le comunicazioni e il raccordo più complicato.</p> <p>Risorse non dirette per la manutenzione degli edifici.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei docenti a tempo indeterminato è aumentata di 3 unità rispetto alla rilevazione precedente, nonostante ciò è aumentato il divario con il dato nazionale da 13 punti percentuali a 17 punti percentuale.</p> <p>La percentuale del personale docente di età inferiore ai 35 anni e compresa tra 35 e 44 anni, è maggiore rispetto al dato provinciale e regionale e italiano</p> <p>Il personale con più di 55 anni è al di sotto della percentuale provinciale e regionale e metà rispetto al dato italiano.</p> <p>Alta è la percentuale di docenti a tempo indeterminato con anni di servizio compresi tra 6 e 10 nell'istituto; questo sta ad indicare una stabilizzazione nel tempo che può garantire continuità nei processi.</p>	<p>La percentuale di docenti a tempo determinato è superiore alla media provinciale e non consente sempre la continuità didattica e una programmazione a medio-lungo periodo.</p> <p>Manca un archivio di raccolta delle competenze professionali e dei titoli posseduti (oltre a quelli necessari per ricoprire il ruolo) per il personale entrato di ruolo precedentemente all'anno 2014.</p> <p>Molto bassa (4%) è la percentuale di docenti nell'Istituto da oltre 10 anni (i riferimenti sono oltre il 30 %).</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria la totalità degli studenti è stata ammessa alla classe successiva; nella scuola secondaria la quasi totalità degli alunni è stata ammessa alla classe successiva.</p> <p>Tutti gli studenti ammessi all'Esame di Stato sono stati licenziati.</p>	<p>Alla scuola primaria per tre anni di corso su cinque le percentuali di studenti trasferiti in uscita, per motivi famigliari, sono più alte rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali pur essendo diminuita la forbice rispetto agli altri dati.</p> <p>In generale i risultati conseguiti all'esame conclusivo si sono spostati verso le fasce alte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si è ritenuto di apportare una valutazione positiva per un'analisi coerente con il descrittore in essere, nonostante alla scuola primaria per le classi prime il numero di trasferimenti risulti più basso rispetto al dato italiano, ma più alto in riferimento al dato di provincia e regione.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raggiunge punteggi nelle prove standardizzate di italiano e matematica superiori alla media dei dati nazionali e relativi alla regione e al Nord-Ovest (equivalente alla media nelle classi seconde e quinte in matematica), e in diversi casi superiore rispetto agli altri riferimenti regionali e di area geografica.</p> <p>L'effetto scuola è nella media regionale.</p>	<p>La variabilità dentro le classi seconde è diminuita sia in italiano che in matematica, mentre quella tra le classi è superiore al dato nazionale.</p> <p>Tra le classi quinte, la variabilità è superiore alla media nazionale in italiano e in matematica, mentre dentro le classi è inferiore in italiano e superiore in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' nella media regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono superiori o equivalenti rispetto ai riferimenti. Alla scuola primaria la variabilità tra classi è diminuita rispetto al passato.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione in tutto l'Istituto è fatta per competenze trasversali suddivise in quattro aree (metodo, logica, comunicazione, convivenza civile). Nell'area della convivenza civile vengono valutate le competenze di cittadinanza, l'impegno e la partecipazione attiva alla vita di classe. Ogni ordine di scuola ha una griglia di valutazione comune del comportamento declinata in base alla frequenza, al rispetto delle persone, delle regole e delle cose. E' stata rivista la valutazione delle competenze, sia alla primaria che alla secondaria, in base al modello di certificazione ministeriale. Inoltre vi è stata una revisione del voto di ammissione all'esame di Stato, una riflessione sulle nuove procedure (d.m. 741-742) e un lavoro di costruzione di prove d'esame per competenze.  Quest'anno scolastico si è proceduto alla revisione dei curricula di italiano e matematica in verticale per allinearli alle competenze chiave di cittadinanza e alle Indicazioni nazionali. Il lavoro sta proseguendo sulle altre discipline.</p>	<p>Incentivare la didattica per competenze come risultanza della revisione dei curricula. La definizione di rubriche di valutazione su verifiche relative a compiti autentici è da potenziare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti (area 4 del curriculum di Istituto) e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento per ordine di scuola, ma la secondaria ha dovuto adeguare la griglia di valutazione del comportamento per giungere ad un giudizio sintetico.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto perde pochi studenti nel passaggio dalla primaria al grado successivo per l'ubicazione centrale della scuola secondaria rispetto ai tre plessi della primaria dislocati sul territorio. Gli studenti, grazie ai percorsi di continuità, non incontrano difficoltà nel passaggio alla scuola secondaria</p> <p>I risultati a distanza resi disponibili dall'Invalsi indicano in tutti i casi un punteggio confrontabile con la media della regione di appartenenza o superiore.</p>	La percentuale dei promossi al primo anno della scuola secondaria di I grado è inferiore rispetto alla media provinciale

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado sono positivi. La percentuale degli studenti che segue il consiglio orientativo è elevata (circa +3% rispetto alla media provinciale), ma complessivamente la percentuale dei promossi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado è inferiore del 5% rispetto alla media provinciale.  
 Gli studenti usciti dalla secondaria dopo due anni ottengono risultati nelle fasce alte.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

tabella di sintesi della valutazione del comportamento scuola secondaria di primo grado 2014-2015	Sntesi comportamento 2014-2015 Sintesi.pdf
---	--

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo è stato steso partendo dall'analisi del contesto (autovalutazione del Ptof, dati socio economici, raccordo con le associazioni del territorio).</p> <p>Il curricolo è strutturato su quattro aree trasversali (metodo, logica, comunicazione e convivenza civile) in cui vengono declinate, per ciascuna disciplina, competenze disciplinari, abilità e conoscenze.</p> <p>In quest'anno scolastico si è proceduto alla ridefinizione dei curricula disciplinari in verticale, allineandoli alle Indicazioni e alla nuova certificazione delle competenze. L'obiettivo è la adozione dei nuovi curricula nell'a.s. 2018/2019 con il relativo adattamento degli strumenti di valutazione (schede, griglie di osservazione, ecc.)</p> <p>La modalità di lavoro dei docenti è orientata alla coerenza con il curricolo condiviso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa (progetti, attività pomeridiane) sono progettate in raccordo con il curricolo.</p>	<p>Scostamento tra una didattica dichiarata per competenze e l'effettiva attuazione in classe.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La progettazione didattica avviene per team e interteam nella scuola primaria e per dipartimenti disciplinari e interdisciplinari nella secondaria</p> <p>Per entrambi gli ordini di scuola gli incontri sono periodici (più frequenti alla primaria) e stabiliti dal piano attività di inizio anno.</p> <p>A inizio anno si sceglie un binomio/tema/filone tematico attraverso cui operare la selezione dei contenuti e delle attività da proporre (laboratori, approfondimenti, progetti, uscite); periodicamente vi è una verifica e una riprogettazione sia a livello di gruppi di lavoro sia a livello collegiale.</p> <p>A fine anno si effettuano incontri di verifica dell'offerta formativa proposta per l'anno in corso e di progettazione per l'anno successivo.</p>	<p>Tra le fasi di progettazione e realizzazione emergono delle criticità dovute a procedure amministrative non completamente allineate temporaneamente con le attività didattiche.</p>
--	--

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze trasversali sono elemento di valutazione quadrimestrale da parte del team o del consiglio di classe, tramite tabella valutativa su livelli.</p> <p>In ciascun ordine di scuola esistono due griglie di valutazione (una per le prove tecniche, una per le prove più elaborate) per la conversione delle percentuali in voti.</p> <p>Per ciascun anno di corso esistono prove quadrimestrali per competenze disciplinari comuni a tutti i plessi della scuola primaria.</p> <p>Alla scuola primaria si sta sperimentando l'uso di compiti di realtà con relative rubriche valutative.</p> <p>Nell'anno scolastico in corso, nella scuola secondaria, i dipartimenti di italiano, storia, geografia, matematica, inglese e scienze hanno strutturato prove di verifica comuni per classi parallele (prime, seconde, terze). I risultati sono oggetto di analisi interna come momento di autovalutazione.</p> <p>Si operano interventi didattici specifici (azioni di recupero: compresenza, piccoli gruppi, attività di ampliamento offerta formativa).</p>	<p>Manca un monitoraggio sistematico dell'efficacia degli interventi di recupero.</p> <p>Mancano attività strutturate per il potenziamento delle eccellenze.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando un curriculum strutturato in verticale, in linea con le Indicazioni e le competenze. Gli insegnanti utilizzano questo strumento come area di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dai bisogni formativi della specifica utenza.

Alla scuola primaria si sta sperimentando l'uso di compiti di realtà con relative rubriche valutative, affinché si riesca a valutare realmente una competenza.

Si promuove l'attività didattica in modalità differenziate (ed esempio cooperative learning) anche attraverso il tutoring in particolare dei più grandi verso i più piccoli.

Esistono forme di valutazione sulle rubriche e diario di bordo elaborato dagli alunni delle classi della secondaria di primo grado anche in previsione delle scelte legate all'orientamento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività sono considerate utili e stimolanti sia dagli studenti sia dai genitori.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli orari scolastici sono pensati per garantire agli studenti pari opportunità per l'utilizzo delle risorse.</p> <p>Le aule speciali e i laboratori hanno un responsabile che ne cura l'inventario e l'aggiornamento e vengono utilizzati per le discipline pratiche (arte, tecnologia, informatica, musica per la scuola secondaria)</p> <p>L'organizzazione oraria nella scuola secondaria per moduli di 55 minuti permette l'ampliamento dell'offerta formativa (laboratori pomeridiani) e attività di recupero in compresenza in orario scolastico.</p> <p>Uno dei criteri comuni nella stesura dell'orario è la funzionalità all'insegnamento, prevedendo anche spazi e tempi per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Alla scuola secondaria si sta cercando di incentivare/potenziare la mail di classe con la condivisione dei materiali didattici.</p>	<p>Il nuovo assetto orario della scuola secondaria riduce la frequenza settimanale delle lezioni.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone corsi e favorisce la diffusione dell'informazione relativamente ai corsi presenti sul territorio o di possibile interesse.</p> <p>Alla scuola primaria si stanno sperimentando nuove prove per competenze attraverso compiti di realtà e rubriche valutative a seguito di un corso di formazione.</p> <p>I docenti nei gruppi di lavoro, previsti dal piano attività annuale, si confrontano sulle metodologie e sulle strategie didattiche utilizzate.</p>	<p>Non tutti i docenti aderiscono ai corsi di formazione proposti.</p>

#### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è Scuola Amica dell'Unicef e promuove molte attività per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti sia per plesso che per ordine di scuola.</p> <p>Il curriculum della scuola declina le competenze sociali e promuove azioni concrete per favorire il senso di legalità (collaborazione con la scuola in rete con il centro provinciale per la legalità), l'etica della responsabilità, la collaborazione, lo spirito di gruppo, ecc.</p> <p>Esistono i regolamenti sul comportamento per ordine di scuola. Inoltre, per la scuola secondaria si mettono in essere sanzioni disciplinari per la valutazione del comportamento e anche per l'uso dei telefoni cellulari e dispositivi mobili .</p>	<p>Definire linee omogenee da adottare nella gestione di casi problematici.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi.  
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

Non sono state definite azioni omogenee da adottare nella gestione di casi problematici poichè ogni situazione viene analizzata tenendo conto della situazione del ragazzo, dinamiche familiari, contestualizzazione dell'accaduto.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per l'inclusione (attività personalizzate, piccolo gruppo, attività di continuità/orientamento). L'Istituto è scuola polo per l'integrazione stranieri e intercultura. Collabora con il Comune a un progetto per alunni BES.</p> <p>Il GLI è stato aperto ai genitori I PEI e PDP vengono monitorati nei team/consigli e riprogettati.</p> <p>Presenza nella scuola di: -protocollo di accoglienza Bes; -griglie di valutazione specifiche; -attività strutturate; -monitoraggio costante.</p> <p>La scuola attiva (inclusione e lingua italiana) per gli alunni stranieri: - progetti in collaborazione con associazioni (Les Cultures); - progetti AA.RR. e AFPI (con la possibilità di progetti in piccoli gruppi); - progetti finanziati da enti esterni.</p> <p>Per garantire il successo formativo dei degli studenti stranieri neoarrivati vengono effettuati test di ingresso, si stende il PDP, sono state costruite apposite griglie di valutazione e vengono effettuate attività orientative (classi terze).</p> <p>Vengono realizzate attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità anche in collaborazione con associazioni esterne. Il curricolo d'Istituto fa proprio questo tema e si muove sulle indicazioni nazionali (area della convivenza civile).</p> <p>E' effettuato lo screening per l'individuazione precoce di DSA sulle classi seconde della scuola primaria.</p> <p>Corsi per gli alunni DSA sulla metodologia di studio, anche in orario extrascolastico.</p>	<p>Frequente mobilità del personale di sostegno e spesso assenza di specifiche competenze.</p> <p>Mancanza di sperimentazioni strutturate a livello didattico</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti con maggior difficoltà risultano essere i BES socio-culturali.</p> <p>La scuola prevede nella propria organizzazione degli interventi curricolari dedicati al recupero disciplinare e allo svolgimento dei compiti.</p> <p>Interventi extracurricolari:  pomeriggio dedicato ai compiti per alunni di origine straniera con facilitatori linguistici;  attività extrascolastiche per alunni DSA (primaria e secondaria);  progetto contro la dispersione scolastica:  corso di preparazione all'esame di stato (inglese, secondaria);  spazio compiti il sabato mattina per la primaria;  interventi di recupero a seguito dei risultati del primo quadrimestre ( storia, matematica, secondaria)</p>	<p>Occorrerebbe prevedere forme strutturate di monitoraggio e valutazione degli interventi proposti.</p> <p>Mancano interventi strutturati per il potenziamento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è attenta ad individuare gli alunni con BES e ad attivare strategie di accoglienza, inclusione e di individualizzazione dei percorsi. Le pratiche didattiche individualizzate e gli interventi di recupero sono diffusi e articolati in base ai bisogni. La scuola collabora con associazioni e enti esterni per l'inclusione degli alunni. Per alcuni progetti occorrerebbe prevedere forme di monitoraggio e valutazione degli interventi proposti più strutturate.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni che la scuola realizza per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro sono definite da un protocollo condiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria attività comuni tra gli alunni, incontri tra insegnanti per programmare le attività in continuità e per presentare gli alunni in entrata, visite nelle scuole da parte di alunni e genitori e presentazione ai genitori delle linee essenziali dell'offerta formativa prima delle iscrizioni;</li> <li>- tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado visite nella scuola da parte di alunni e genitori e presentazione ai genitori delle linee essenziali dell'offerta formativa prima delle iscrizioni, attività laboratoriali organizzate dai docenti della scuola media per la giornata di open day rivolte agli alunni delle classi quinte, incontri tra insegnanti per presentare gli alunni in entrata e per la restituzione dei dati dopo le attività;</li> <li>- elaborazione a cura dei docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di attività, per gli alunni delle classi quinte, da svolgere nel periodo estivo in un'ottica di continuità.</li> </ul>	<p>Mancano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- momenti progettuali condivisi tra le insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado, come invece avviene per infanzia-primaria;</li> <li>- attività in classi aperte con gruppi misti di alunni dei due ordini di scuola;</li> <li>- momenti di confronto con la scuola secondaria di II grado.</li> </ul>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni in particolare attraverso il "Diario di bordo" che accompagna alunni e famiglie nell'arco dei tre anni della scuola media;</li> <li>- attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore in collaborazione con le realtà scolastiche significative del territorio;</li> <li>- attività di orientamento alla conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali;</li> <li>- incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo: informazione e formazione/supporto alla scelta con la collaborazione di un esperto.</li> </ul> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi e tutte le sezioni della scuola secondaria di I grado.</p> <p>La scuola monitora l'efficacia del consiglio avvalendosi anche dei dati RAV.</p>	<p>Mancata condivisione di un curriculum essenziale con la scuola secondaria di II grado.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni in particolare attraverso il "Diario di bordo" che accompagna alunni e famiglie nell'arco dei tre anni della scuola media</li> <li>- attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore in collaborazione con le realtà scolastiche significative del territorio</li> <li>- attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali con Confindustria e Confartigianato</li> <li>- incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo: informazione e formazione/supporto alla scelta con la collaborazione di un esperto.</li> </ul> <p>La percentuale degli studenti che segue il consigli orientativo è superiore ai livelli di riferimento.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi e tutte le sezioni della scuola secondaria di I grado</p> <p>I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie (82,3% contro il 76,5% del riferimento provinciale).</p>	<p>La percentuale degli studenti promossa al primo anno della scuola secondaria di II grado è sia nel caso di coloro che hanno sia per coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo inferiore ai riferimenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti, finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Si sta favorendo la condivisione, in fase di progettazione, di attività in continuità tra primaria e secondaria di I grado. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti da un ordine di scuola all'altro all'interno dell'Istituto, ma non nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono tutte le classi. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie e vedono il supporto di personale specializzato. La percentuale di insuccessi al I anno di scuola secondaria è motivo di riflessione all'interno dell'Istituto.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2017-2018 l'Istituto ha ridefinito il Piano dell'Offerta Formativa triennale, partendo dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenute nel Rav.</p> <p>E' effettuata una valutazione del PTOF a fine di ogni anno scolastico per ogni plesso e poi per ogni ordine di scuola.</p> <p>Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ed il loro aggiornamento è effettuato a fine anno all'interno del Collegio dei Docenti.</p> <p>Viene effettuato costantemente il confronto con il consiglio di Istituto e l'associazione di genitori che opera nell'Istituto.</p>	<p>Le priorità dell'Istituto sono indicate nel PTOF e pubblicate sul sito web, ma manca un momento strutturato di condivisione comune con l'esterno.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A inizio anno viene effettuata una progettazione dettagliata, che passa dagli organi competenti fino all'approvazione nel Collegio docenti. A fine anno si effettua la verifica dell'effettiva realizzazione dei progetti (punti di forza e punti di debolezza).</p>	<p>Rendere ancora più efficace il momento di riprogettazione degli obiettivi, previsto a metà anno.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il collegio docenti è l'organo principale nella assunzione di decisioni ed ha individuato 6 funzioni strumentali (negli ambiti: autovalutazione, gestione registro, alunni diversamente abili, inclusione, sicurezza, orientamento).</p> <p>Per la quota parte comune del fondo costituisce parametro di riferimento il rapporto 77% per i docenti e per il personale Ata 23%</p> <p>Le assenze sono gestite secondo le norme vigenti e in caso di necessità in base alla disponibilità del personale interno.</p>	<p>La definizione dei compiti tra il personale docente e il personale ATA non risulta sempre chiara.</p>
---	--

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi è coerenza tra il programma annuale e il PTOF.</p> <p>In media la scuola spende per progetto intorno ai 400/500 euro.</p> <p>I progetti afferiscono ad aree ritenute prioritarie dalla scuola (tema d'Istituto, continuità/orientamento, inclusione) ed hanno un ampio livello di coinvolgimento. La durata media dei progetti è di 5 anni. E' coinvolto anche personale esterno.</p> <p>Inoltre, l'attivazione di moduli PON risulta un valore aggiunto alla progettazione.</p>	

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono in parte condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di monitoraggio delle azioni.  
Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati, ma non sempre chiari.  
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative del personale e propone corsi di formazione sulla didattica, la digitalizzazione, il benessere, ecc.	Manca una verifica della effettiva ricaduta della formazione sull'azione didattica.  Basso numero medio di ore di formazione e bassa spesa media per insegnante.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cerca di tener presente le competenze individuali del personale, anche se alcuni incarichi vengono attribuiti per candidatura. I criteri del Comitato di valutazione sono stati resi noti al Collegio.	La scuola non raccoglie il curriculum vitae del personale, presente da più di quattro anni.  Mancano altre forme per la valorizzazione del personale.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove gruppi di lavoro (dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, team, interteam, interclasse, commissioni, gruppi per progetti, ecc.). I gruppi sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi della scuola. Vi è una condivisione di materiali e strumenti didattici tra docenti.	La raccolta di materiali prodotti dagli insegnanti è parzialmente strutturata. Occorre incentivare l'archiviazione di strumenti e materiali per renderli fruibili a tutti (si è avviato un archivio on line).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità che in parte vengono raccolti in modo strutturato. La scuola promuove lo scambio e il confronto fra i docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha formalizzato un accordo con i Comuni che afferiscono all'Istituto per una linea unitaria nella erogazione dei fondi di diritto allo studio.</p> <p>Numerose associazioni (Proloco, Scuolaboriamo, Assalam, Les Cultures, ecc.) collaborano con la scuola, per esempio nella realizzazione del Piedibus e nella organizzazione di eventi e attività in orario extrascolastico.</p> <p>La scuola prende parte a riunioni territoriali (tavolo degli adulti, incontri con i servizi sociali, con le amministrazioni, ecc.) per condividere progetti e definire linee comuni d'azione.</p> <p>Sono stati formalizzati accordi di rete per la formazione del personale e per progetti .</p>	<p>Mancanza di accordi con altre Istituzioni scolastiche attinenti alla ricerca e alla sperimentazione didattica.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Elevata partecipazione dei genitori ai momenti formali e coinvolgimento degli stessi nella preparazione di eventi informali, per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria.</p> <p>Presenza di un'associazione di genitori che da diversi anni coopera in modo proficuo con la scuola.</p> <p>La scuola realizza interventi rivolti ai genitori e utilizza strumenti on line per la comunicazione agli stessi.</p>	

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto partecipa a reti di scuole principalmente per attività formative rivolte al personale e per l'adesione a progetti. Sono state consolidate diverse collaborazioni con soggetti esterni le cui azioni sono state integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti strutturati di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione di diverse iniziative formative e ricreative. La scuola promuove la partecipazione dei genitori alle sue iniziative, raccoglie proposte e idee. Molto attiva e valida la collaborazione con l'associazione di genitori "Scuolaboriamo".

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
questionario scuola 2014-2015	questionarioscuola_curricolo.pdf
Questionario scuola	questionario_progettazione.pdf
questionario scuola	valutazione_questionario.pdf
Questionario scuola	metodologia_questinario.pdf
questionario scuola	questionario+area+3.2.compressed.pdf
questionario scuola 2014-2015	inclusione.pdf
monitoraggio primo quadrimestre primaria	monitoraggio continuit�2014-2015.pdf
questionario scuola	collaborazione insegnanti.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Spostare verso l'alto la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato	Mantenere la percentuale degli studenti nelle fasce basse (voto 6 o 7) confrontabile con i riferimenti e comunque inferiore al 50% degli studenti.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra le classi nei risultati delle prove INVALSI	Diminuire la variabilità dei punteggi TRA le classi della scuola primaria rendendo il dato pari al riferimento nazionale.
	Competenze chiave europee	Sviluppare attività e progetti coerenti con le competenze chiave, in particolare digitali	Strutturazione di almeno un compito di realtà e criteri e modalità di valutazione per le classi terminali della scuola primaria e secondaria.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che la funzione prioritaria della scuola del I ciclo sia fornire una solida preparazione di base in modo da garantire il successo formativo nel prosieguo degli studi. Ci si propone come traguardo di spostare la distribuzione degli esiti all'esame di stato verso fasce più alte, nella convinzione che questo aumenti anche di conseguenza la percentuale complessiva degli studenti che ha successo dopo il primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

L'Istituto intende assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti gli studenti. La composizione delle classi alla scuola primaria è vincolata dalla scelta delle famiglie di iscrizione ad uno dei tre plessi che fanno parte dell'Istituto, e non è un fattore su cui si può intervenire. Si ritiene pertanto di dover implementare una progettazione didattica per classi parallele così da favorire una maggiore omogeneità nella preparazione di base.

In considerazione della definizione del curriculum verticale e del processo di autovalutazione in cui si sono evidenziate delle difficoltà a identificare dei criteri e delle modalità di valutazione delle competenze in genere e in particolare quelle digitali, emerge la necessità di intervenire per uniformare le modalità di lavoro all'interno dei Consigli di classe/team.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare e costruire prove di verifica disciplinari di italiano e matematica per classi parallele alla scuola primaria

		Confronto su compiti di realtà e criteri di valutazione condivisi, coerenti e omogenei per lo sviluppo delle competenze, in particolare digitali.
		Prevedere attività di potenziamento delle fasce alte in italiano alla scuola secondaria
	Ambiente di apprendimento	Organizzare in modo flessibile l'orario scolastico, favorendo il lavoro per classi parallele e gruppi di livello
		Progettare attività di intervento educativo in base ai bisogni della classe e monitorarne l'efficacia
		Incrementare percorsi di recupero/potenziamento e monitorarne l'efficacia
	Inclusione e differenziazione	Progettare dei percorsi interdisciplinari mirati alla inclusione di tutti gli alunni.
	Continuità e orientamento	Organizzare momenti di raccordo con la scuola secondaria di II grado sulle competenze iniziali in ingresso
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la collaborazione tra docenti nella condivisione di buone pratiche
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo da conseguire nel breve periodo sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche tenendo conto delle principali criticità emerse.

Per quanto concerne gli esiti a distanza nel proseguimento degli studi, si ritengono adeguate le attività di orientamento messe in campo dalla scuola, mentre si ritiene di dover agire sul consolidamento della preparazione di base.

Nel piano di miglioramento sono dettagliate le azioni che la scuola intende mettere in campo per il raggiungimento delle proprie priorità.